

In un tempo senza tempo, in un presente che incalza e rende tutto fugace, occorre soffermarsi un istante, fissare dei punti di riferimento, e cercare di ricostruire un percorso di memoria attraverso luoghi e persone che hanno lasciato un segno nella nostra città.

Di certo, un tentativo di recupero alla memoria collettiva di frammenti del tempo che fu.

È proprio in una sorta di affascinante e di suggestiva ricostruzione che il Volontario Donato Ascatigno, appartenente al Corpo Militare C.R.I., propone la vita e la storia dell'Ospedale Speciale nr. 6 della Croce Rossa Italiana, allestito negli anni '45-'50 presso l'edificio scolastico "S. Filippo Neri" di Gioia del Colle, come tubercolosario.

Vi operavano medici civili e militari, infermieri volontari, "donne di fatica" e personale vario.

Il principale compito fu quello di accogliere e curare feriti e malati di guerra, civili e militari.

Ed è a tutti coloro che hanno dato il loro tempo, senza tempo, a supporto di quest'opera umanitaria che dico: "Grazie!".

**Maria Teresa Tracquilio**

*Presidente Comitato Locale C.R.I.  
Gioia del Colle*



## NOTIZIE STORICHE

Nel 1940 all'atto della dichiarazione di guerra furono mobilitati anche tutti i Corpi sanitari compreso il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e quello delle Infermiere Volontarie C.R.I.

Allo scoppio della guerra, il 10 giugno del 1940, il Corpo Militare C.R.I. e quello delle Infermiere Volontarie C.R.I. si trovarono a dover far fronte a molteplici esigenze che ne richiedevano il supporto ovunque c'era necessità di un'assistenza costante e competente: ospedali accantonati, ospedali da campo, treni ospedale, ospedali extra territoriali.

Gli Ospedali Territoriali della C.R.I. erano presenti su tutto il territorio: non solo nei capoluoghi di provincia e nelle grandi città, ma anche nelle cittadine come Gioia del Colle. Avevano sede in palazzi pubblici o privati, come scuole o ville padronali, poste lungo gli assi ferroviari o vicino alle grandi vie di comunicazione.

Ricevevano i convalescenti di lungo periodo, i mutilati, e tutti quanti coloro che per diversi motivi, nella grande maggioranza non sarebbero più potuti tornare al fronte. Questo ordinato sistema, tuttavia, si rivelò fin dall'inizio inadeguato ad affrontare l'enorme massa di feriti, provocata dal conflitto e senza dubbio ciò provocò un aggravamento delle disperate condizioni in cui i soldati vennero a trovarsi.

La Scuola Elementare "San Filippo Neri" di Gioia del Colle (allora Edificio Scolastico "Mussolini"), durante la Seconda guerra mondiale, dal 1940 fino al 1945, venne requisita dall'Amministrazione militare per essere utilizzata come Ospedale Militare di Riserva.

Dal 7 maggio 1945 l'Ospedale venne passato in gestione diretta alla Croce Rossa Italiana, che l'adibì



Medici, infermieri e volontarie C.R.I. dell'Ospedale Speciale n. 6

ad Ospedale Convenzionato, facendolo funzionare ininterrottamente come tubercolosario sino al 31 agosto 1950, intitolandolo "Ospedale Speciale n. 6 della Croce Rossa Italiana".

L'Ospedale di Gioia del Colle, diretto dal capitano medico C.R.I. Cataldo Balducci, svolgeva la sua opera di cura nei confronti di feriti e malati di guerra, sia militari che civili. Al suo interno si poteva godere del supporto di unità specializzate come le sezioni di disinfezione, i laboratori chimici batteriologici, le stazioni radiologiche, i reparti di medicina e chirurgia.

Il personale chiamato in servizio era composto di 76 elementi, suddivisi in ufficiali medici, contabili, medici civili, farmacisti ausiliari, cappellano militare, infermiere volontarie, impiegati civili, infermieri militari, "donne di fatica".

Tra i medici, gli impiegati civili e le "donne di fatica", vi erano numerosi cittadini gioiesi tra cui il dottor Tommaso Rizzi.

Il costo complessivo di indennità di presenza del personale nell'esercizio finanziario 1950-51 è stato di £ 898.521; mentre il costo totale di gestione dell'Ospedale C.R.I. per l'intero periodo risulta essere di £ 66.669.463.

Il 21 dicembre 1950 l'edificio venne riconsegnato al Comune di Gioia del Colle dalla Direzione Lavori Genio militare di Bari, che compilò una perizia di danni accertati per un ammontare di £ 2.757.975 per la riparazione dei soli danni interni.

Il Sindaco dottor Angelo Lattarulo, con nota 9142 del 30 ottobre 1951, chiese l'intervento al Ministro dei Lavori Pubblici per la concessione di un contributo per poter riparare l'edificio e riconsegnarlo alla sua primitiva funzione scolastica.



Nel 1995 l'Amministrazione Comunale di Gioia del Colle, guidata dal Sindaco Sergio Povia, dopo il rinvenimento nell'Ossario del Cimitero Comunale di 31 cassette contenenti i resti dei militari deceduti all'interno dell'Ospedale CRI di Gioia del Colle, con la Delibera di Giunta Municipale n. 343 dell'8 novembre 1995, istituì il Sacello Militare all'interno del Cimitero di Gioia del Colle, collocando il 25 aprile 1996 una targa in memoria "Ai soldati che nell'Ospedale Speciale della Croce Rossa Italiana di questa città si spensero mentre nasceva l'Italia repubblicana perché il loro giovane ed estremo contributo sia monito e memoria per le future generazioni".



## I 7 PRINCIPI DELLA CROCE ROSSA

### UMANITÀ

Nata dalla preoccupazione di recare soccorso senza alcuna discriminazione ai feriti nei campi di battaglia, la Croce Rossa, sotto il suo aspetto internazionale e nazionale, si sforza di prevenire e di alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini. Essa tende a proteggere la vita e la salute e a far rispettare la persona umana, favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia ed una pace duratura fra tutti i popoli

### NEUTRALITÀ

Al fine di conservare la fiducia di tutti, si astiene dal prendere parte alle ostilità e, in ogni tempo, alle controversie di ordine politico, razziale, religioso e filosofico

### IMPARZIALITÀ

La Croce Rossa non fa alcuna distinzione di nazionalità, di razza, di religione, di condizione sociale e appartenenza politica. Si adopera solamente per soccorrere gli individui secondo le loro sofferenze dando la precedenza agli interventi più urgenti

### INDIPENDENZA

La Croce Rossa è indipendente. Le Società nazionali, ausiliarie dei poteri pubblici nelle loro attività umanitarie e sottomesse alle leggi che reggono i loro rispettivi paesi, devono però conservare un'autonomia che permetta di agire sempre secondo i principi della Croce Rossa

### VOLONTARIATO

La Croce Rossa è un'istituzione di soccorso volontaria e disinteressata

### UNITÀ

In uno stesso Paese può esistere una ed una sola Società di Croce Rossa. Deve essere aperta a tutti ed estendere la sua azione umanitaria a tutto il territorio

### UNIVERSALITÀ

La Croce Rossa è un'istituzione universale in seno alla quale tutte le Società hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente

**CROCE ROSSA ITALIANA**  
**Comitato Locale di Gioia del Colle**  
**Via Papa Giovanni XXIII, 104**  
**tel. fax 080 3434574 · cell. 338 1090345**  
**www.cri.it**

Presidente CRI Comitato Locale di Gioia del Colle:

**Maria Teresa Tracquilio**

Realizzazione del progetto:

**Mara Guida**, DTL Area VI

Ricerca storica:

**Donato Ascatigno**, Milite CRI (cgd)



**CROCE ROSSA ITALIANA**  
**COMITATO LOCALE**  
**GIOIA DEL COLLE**



**4 maggio 2013**

**Cerimonia di commemorazione**  
**Ospedale Speciale n. 6**  
**Croce Rossa Italiana**  
**Gioia del Colle 1945-1950**

**CROCE ROSSA. PERSONE IN PRIMA PERSONA**